

# 1 LA NOSTRA REALTÀ ISOLANA

Vivere in un luogo isolato, risiedendovi da molto tempo e da diverse generazioni non sempre consolida il sentimento di appartenenza e non sempre riesce a radicare le buone relazioni interne.

I rapporti di vicinato possono farsi difficili e la mentalità privatistica può invadere la vita sociale e la politica. Questo intacca il concetto di **bene comune**.



## 2 IL RUOLO DELLE PARROCCHIE

Anche alle comunità parrocchiali spetta il compito di favorire il concretizzarsi di una coscienza volta alla **realizzazione del bene comune**.

L'elevato numero di parrocchie sparso capillarmente sul territorio isolano favorisce o ostacola tale processo?



03.

## 3.L'INVITO DEL SINODO

Il Sinodo attuale ci invita a camminare insieme, ci invita alla **cooperazione**, ad abbandonare i particolarismi e i successi privati per la **realizzazione del bene comune**.



## 4. L'EQUIPE SINODALE DIOCESANA

L'Equipe ha lavorato in pieno **stile sinodale**, coniugando le proprie competenze con l'esercizio della **corresponsabilità** e del lavoro per obiettivi comuni, ha fatto da ponte tra CEI e Diocesi, e tra Diocesi e parrocchie e Aggregazioni laicali, cercando di unire comunità e gruppi ecclesiali, invitando le parrocchie a prendere parte al processo di consultazione in spirito di fraternità.





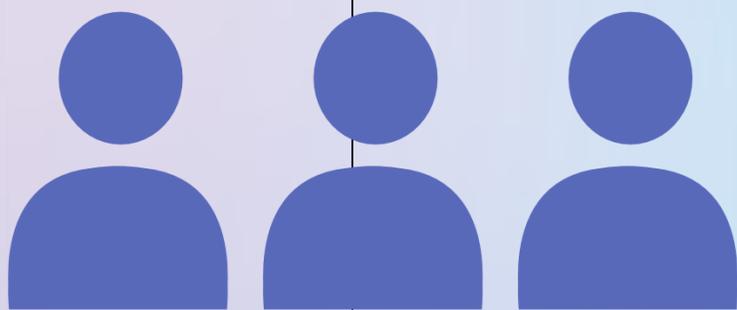
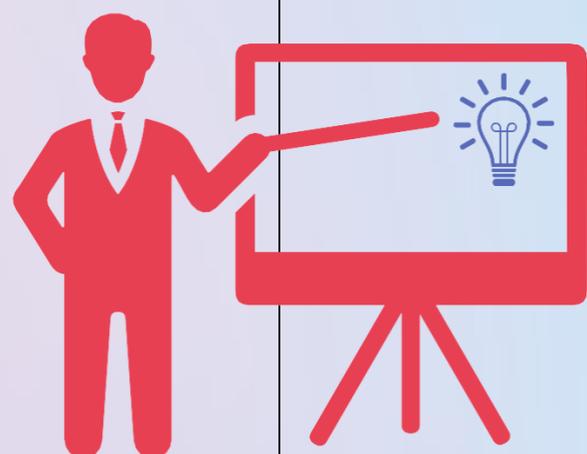
## 5 LA FASE FORMATIVA

È stato attuato non solo un processo di conoscenza di tutti i documenti pubblicati dalla Segreteria per il Sinodo, ma è iniziato un processo di formazione, attraverso i **laboratori decanali**, per imparare ad **ascoltare** e a **relazionarsi**, affinché il Sinodo non sia solo produzione di testi, ma soprattutto occasione di trasformazione, in grado di aiutare la Chiesa a proseguire nel suo cammino.



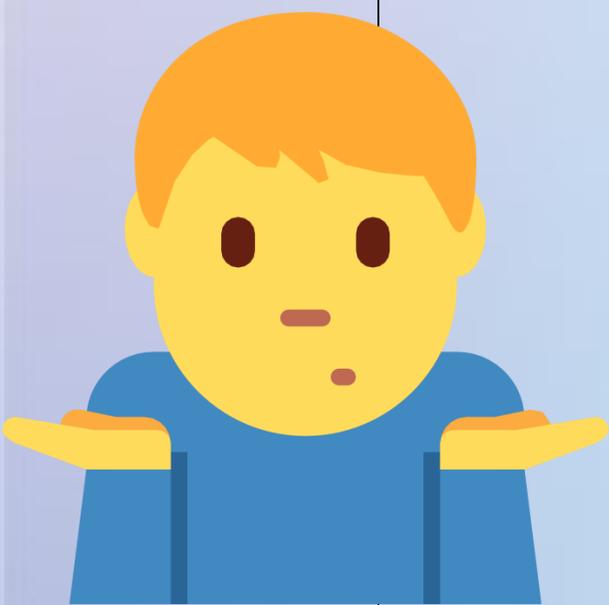
## 6. I TAPPI SINODALI

Il processo iniziale di **formazione** è stato efficace, recepito da un uditorio attento e interessato, ma esiguo. Nel passaggio successivo, dove le esperienze maturate dovevano essere travasate ai contenitori vicini, cioè alle parrocchie, l'assenza di alcuni referenti parrocchiali durante i lavori della fase formativa ha fatto sì che non tutti andassero poi nella stessa direzione, o che in alcune parrocchie si prendessero direzioni proprie, anche improvvisando.



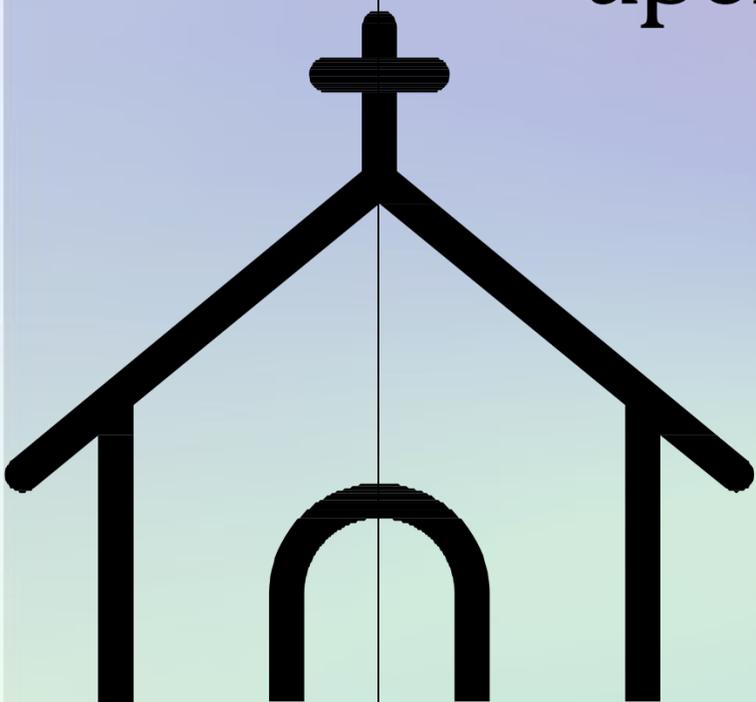
## 7. LA FASE PARROCCHIALE

Disgregazione delle comunità parrocchiali, consigli pastorali inesistenti o malfunzionanti, diffidenza, autoreferenzialità, mancanza di un sacerdote, ferite vecchie e nuove, laici eccessivamente clericalizzati nelle loro posizioni o semplicemente laici che di fronte alle proposte del Sinodo non sapevano cosa fare.



## 8. LA RISPOSTA DELLE PARROCCHIE

L'esperienza presso alcune parrocchie è stata positiva e fruttuosa, a tratti commovente, poiché molti non si aspettavano di ricevere tanta attenzione alle loro esigenze, né si aspettavano di potersi esprimere liberamente e con franchezza anche di fronte ai propri parroci. Dopo una iniziale diffidenza, i cuori si sono aperti alla inattesa novità: all'attenzione vera e solidale che si percepiva verso i problemi delle persone e le loro difficoltà.



## 9. ALCUNI TEMI EMERSI

Entusiasmo e sorpresa

Riscoprire gli altri

Parlare chiaro

Discernere, partecipare, decidere

Parrocchie fossilizzate

Parrocchie che ci ripensano

Parrocchie alla riscossa

**Giovani.**



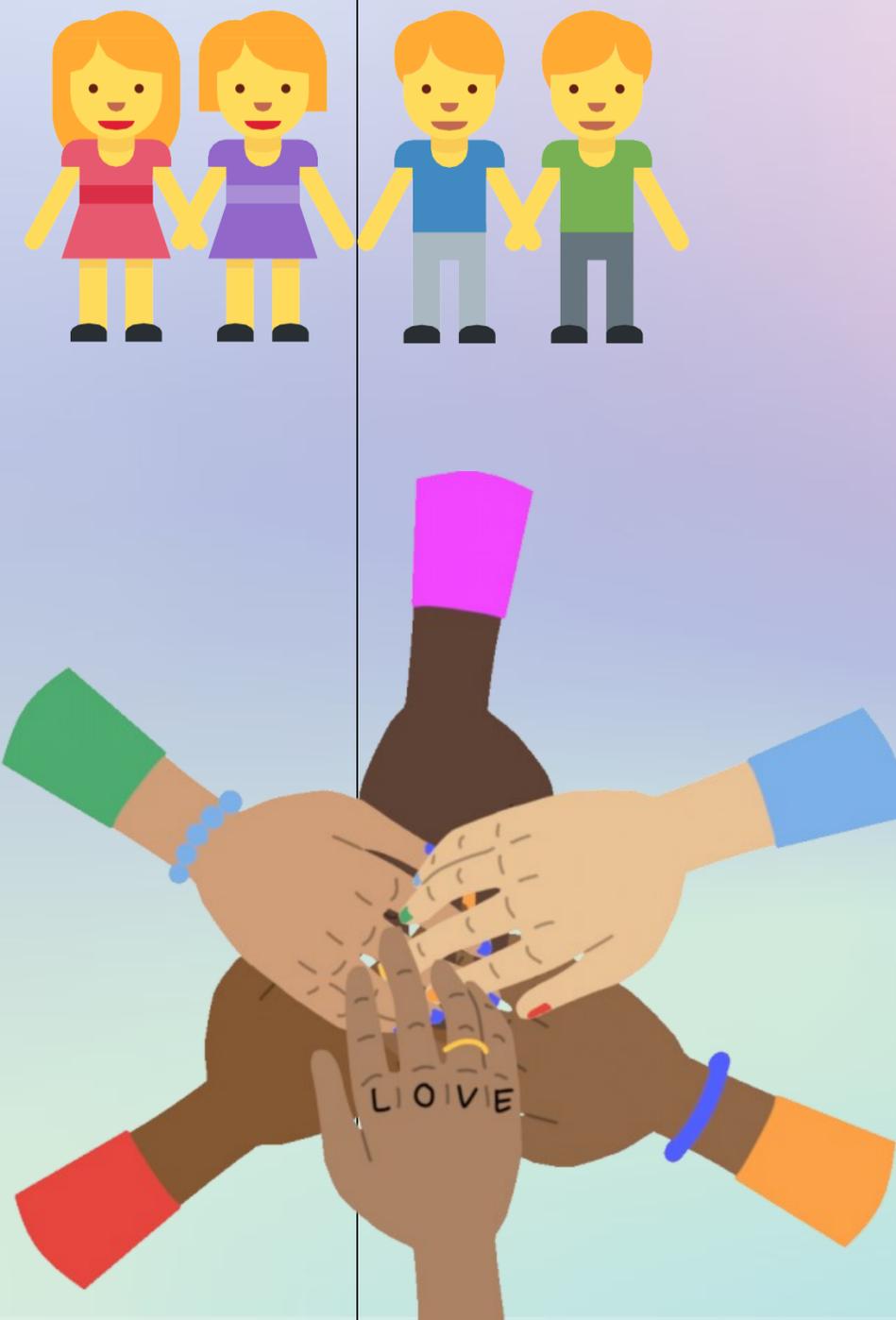
10

## 10.CAMMINARE INSIEME

Come sta avvenendo questo “camminare insieme” oggi nella vostra Chiesa locale?

Bisogna avere uno sguardo nuovo e spesso occorre abbandonare le nostre convinzioni, la nostra comfort zone.

È necessario reimparare l'arte preziosa del **DISCERNIMENTO**, del **SILENZIO**, dell'**ASCOLTO** vero e del **PARLARE CHIARO**. Nell'ascolto reciproco ciascuno ha qualcosa da imparare e il Sinodo è un tempo di grazia, un'occasione generosa per attuare e accogliere questo cambiamento, un'occasione per ragionare sul **NOI** plurale.



**INSIEME SI PUÒ**



**INSIEME É PIÙ BELLO**

